

Contrario

ROMA Armando Spataro, da ex procuratore di Torino, è preoccupato per i referendum sulla giustizia. A partire dalla separazione delle carriere.

Perché?

«Il nostro è un sistema che favorisce l'unità della cultura giurisdizionale, prevedendo la possibilità di interscambio tra funzioni di giudice e di pm, ad alcune condizioni».

Cosa intende?

«Il dovere per pm e giudice di compiere lo stesso percorso per l'affermazione della verità, pur se le valutazioni possono poi divergere. E già ora ci sono condizioni stringenti per il cambio. E solo 80 pm in 3 anni sono passati alla giudicante e 41 giudici diventati pm. Il problema non esiste».

Ma i giudici ai pm non dicono sempre sì?

«Sarebbe offensivo pensarlo. È smentito dai fatti. Per il Consiglio d'Europa il nostro è il sistema modello, perché la possibilità di cambiare funzioni finisce con garantire di più il cittadino. Il testo del governo prevede solo due passaggi, ora sono 4. Serve ad evitare carriere a compartimenti stagni. Lo dice uno che

«Lo scambio tra funzioni è un modello. Basta incolpare le procure»

Spataro: la carcerazione resti uguale



Il quesito che chiede di abolire lo stop alle cariche per i condannati è auto-protezione della classe politica

ha sempre fatto il pm».

Rischia l'abolizione la legge Severino. Che ne pensa?

«L'abolizione dell'incandidabilità e la limitazione della custodia cautelare sono orientate a una logica di auto-protezione della classe politica. Troverei giusto che i partiti evitassero di candidare persone coinvolte in procedimenti penali senza bisogno di divieti legislativi. Ma se non lo fanno i limiti attuali mi sembrano appropriati».

La custodia cautelare potrebbe essere esclusa anche per chi reitera il reato.

«Non si può escludere dalle ragioni che la legittimano il rischio di reiterazione di reati simili a quelli per cui si procede. Si nuocerebbe anche alla tutela della sicurezza tanto cara alla Lega, in tema di reati relativi alla immigrazione irregolare. E poi ci sono sempre i giudici che valutano le richieste, quindi finiamola con questa persecuzione dei pm come unici responsabili dei mali della giustizia e col presentare proposte che hanno come principale obiettivo quello di punire la magistratura».

C'è chi pensa che i quesiti siano troppo tecnici. Lei?

«È doverosa la formulazione in termini chiari. Il quesito sulla separazione delle funzioni è difficile persino per gli addetti ai lavori. E il rischio è che prevalga una logica da campagna elettorale fondata su messaggi solo assertivi. Mi auguro che il Parlamento intervenga in tempo per evitare la chiamata alle armi e che comunque la società civile si impegni per sostenere i "no"».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è/2



● Armando Spataro, 73 anni, è stato procuratore della Repubblica aggiunto a Milano e procuratore a Torino

